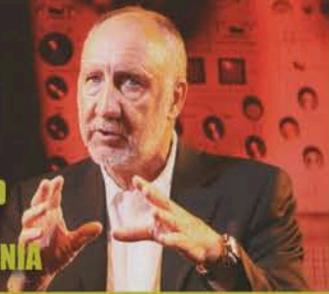


**PETE  
TOWNSHEND  
PARLA DI  
QUADROPHENIA**



**GEORGE  
HARRISON  
& MARTIN  
SCORSESE**



**MUSCLE  
SHOALS  
STUDIOS  
STORY**



# BUSCADERO

Mensile di informazione rock  
n° 340 Dicembre 2011 - Anno XXXI € 5.00

Tickets  
GENTS  
BANOS  
LADIES



# BLAC THE EL CAMINO BOYS KEYS

UNICA DATA ITALIANA  
30 GENNAIO 2012  
MILANO - ALCATRAZ

**JONATHAN WILSON  
HOWLIN' WOLF  
WILLIE NELSON  
RANDY NEWMAN  
TRIBUTO A GUY CLARK  
DECEMBERISTS  
ETTA JAMES  
RICHIE OWENS  
CALEXICO  
CHARALAMBIDES**

ISSN 1827-5540



9 771827 554007

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1 - DCB VARESE

**CHRIS CORNELL**

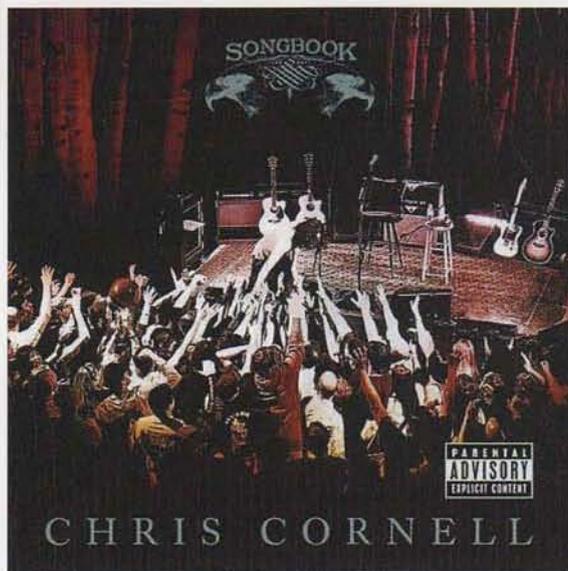
Songbook  
Hip-O Select  
★★★½

È stata una condizione insolita, come ha scoperto lo stesso Chris Cornell, per un cantante potente e abituato a ben altri volumi, ritrovarsi a stretto contatto con il pubblico, e forse anche con le canzoni. Se il repertorio è tutto noto, in quanto ripescato

tra **Soundgarden**, **Audioslave**, **Temple of the Dog**, l'approccio è diverso: attorniato soltanto da chitarre acustiche (con l'eccezione di una Telecaster, che non fa mai male), Chris Cornell ha affrontato un tour solitario rileggendo in versione unplugged le sue canzoni (tra cui *Fell On Black Days* e *Black Hole Sun* dai Soundgarden, *Wide Awake*, *I Am the Highway* e *Doesn't Remind Me* dagli Audioslave) riconducendole all'essenza e le nuove interpretazioni hanno una naturalezza e una freschezza che sorprendono lungo tutto questo *Songbook*.

Per dovere di cronaca, alcune erano già apparse in un paio di EP e *Songbook* raccoglie le migliori performance di Chris Cornell, che passano attraverso *Ground Zero* o *Scar On The Sky* e se le qualità della voce erano e rimangono indiscutibili, in questa chiave le sue rendition trovano un senso più evoluto e maturo. L'atmosfera è informale e intima e Chris Cornell riesce a stabilire una connessione tra canzoni, se stesso e audience che non è sempre facile trovare, anzi.

Sia che si tratti di novità recenti (l'ottima *The Keeper*, scritta per la colonna sonora di Machine Gun Precher, davvero una gran canzone), sia che vada a ripescare nel suo passato (la strepitosa versione di *Call Me a Dog*), Chris Cornell sembra aver scovato una "voce" e un modo di affrontare la musica molto



più ispirato che nelle sue ultime prove da frontman. La prova del nove viene dalle versioni di *Thank You* e di *Imagine*.

La prima non è proprio una scoperta visto che gli Zepp sono parte del DNA di Chris Cornell da sempre e il suo è un omaggio più riconoscente che dovuto. Sul manifesto di **John Lennon**, giusto nell'anniversario dei suoi quarant'anni, bisogna fare un discorso a parte: *Imagine* è una canzone di una semplicità disarmante, il cui linguaggio è in bilico tra l'ingenuo e il rivoluzionario, e ci vuole un attimo a renderla banale o posticcia (gli esempi si sprecano). Chris Cornell è riuscito a darne una lettura sentita, personalissima e per niente scontata. Come se fosse una canzone del suo *Songbook*, e insieme la visione di uno dei sognatori più coraggiosi del ventesimo secolo. Consigliatissimo.

Marco Dentì

**CHIP TAYLOR & THE GRANDKIDS**

Golden kids rules  
Smithsonian Folkways  
★★★

Quel signore in copertina con i capelli bianchi allietato dai nipoti è stato un grande compositore americano forse non notissimo in Europa ma alcuni suoi brani come *Wild Thing* portata al successo in Inghilterra dai Troggs e poi ripresa e trasformata da **Jimi Hendrix** ha aiutato molto a

rimpiangere il conto corrente di questo artista così come *Angel of the Morning* un vero evergreen perché recentemente ha salito le classifiche nella versione rap di Shaggy (in Italia il brano fu cavallo di battaglia dei Profeti con il titolo *Gli occhi verdi dell'amore*).

Inoltre forse non tutti sanno che *Try (just a little bit harder)* della grande Janis porta la firma di Taylor. Dopo aver inciso tanti, ma non tantissimi album - nella sua carriera musicale Chip si prese una pausa di un decennio perché divenne un giocatore di cavalli professionista - dopo essersi costruito una solida carriera artistica e aver ripreso a girare l'America - recentemente con **Carrie Rodriguez**, bella scelta - Chip ha deciso oggi di tornare in famiglia e di registrare un album con le sue tre nipotine. Gli esempi di album dedicati ai bambini ve ne sono moltissimi se pensiamo che i grandi Woody Guthrie, Pete Seeger, Tom Paxton, Taj Mahal e molti altri, hanno registrato canzoni dedicate ai ragazzi. L'operazione di Taylor è leggermente diversa perché con il beneplacito della



Smithsonian Folkways Recording, compone delle canzoni semplici di facile esecuzione e le fa interpretare dalle nipotine stesse.

Le ragazze stanno al gioco, interpretando i brani, partecipando alla composizione, intervenendo nelle esecuzioni delle musiche e soprattutto, divertendosi un mondo.

Anche il nonno, invero, dopo aver sperimentato il quartetto nelle feste di famiglia è molto orgoglioso del risultato ottenuto ed è ora pronto per fare il grande salto ed esibirsi anche fuori dagli ambiti familiari.

Riley, dodicenne, Kate dieci anni e la piccola Samantha di soli sette anni si divertono con il nonno musicista ma sono convinto che questo album (in America) sarà senz'altro, una gradita strenna natalizia.

Tra i brani che meritano attenzione segnalerei *Kids to save the planet* dedicato a quelli (come me) che non spengono le luci quando non servono o si lavano i denti sprecando moltissima acqua, la divertente *Daddy is a red sox fan / Mommy is a yankee fan* dramma sportivo-familiare quando i genitori tifano per due squadre diverse e i figli (piccoli) non sanno con chi stare. Qui si parla di baseball tra gli Yankee newyorchesi e le Calze Rosse di Boston.

Forse il testo più toccante è *Big Ideas* dove i ragazzi dichiarano i loro sogni, anzi i loro grandi sogni, le *big ideas* del titolo, perché è giusto a quell'età non porre limiti all'immaginazione e al futuro. Piccolo grande album, ricco di idee, dai testi per nulla banali e interpretato con passione e puro divertimento da Chip e la sua piccola band familiare. In sala di registrazione alla chitarra troviamo **John Platania**, da anni al seguito di Taylor nelle sue peregrinazioni artistiche (sempre in ambito familiare forse non tutti sanno che Chip è fratello dell'attore Jon Voight - quindi zio di Angelina Jolie - e fratello di Barry Voight, valente vulcanologo. Il Buscadero, di tutto, di più).

Un album delicato e solare con alcune canzoni davvero pregevoli.

Guido Giuzzi

**SHAUN MURPHY**

Live At Callahan's Music Hall  
Self Released

★★★

Spesso le informazioni le immagazzini nella tua memoria e poi non ci pensi più. Preparandomi a parlare di questo disco dal vivo di **Shaun Murphy** (nata Cheryl Murphy a Omaha, Nebraska in un imprecisato periodo degli anni '50) mi sono ricordato che ero andato a cercare le sue origini musicali quando, per un lungo periodo a cavallo tra anni '90 e la prima decade del 2000, era stata la cantante dei **Little Feat** (che ha lasciato nel 2009) e avevo scoperto che la sua carriera era iniziata nel lontano 1971 quando era stata messa sotto contratto dalla **Tamla Motown** di Los Angeles come **Stoney & Meatloaf** (proprio quello, non ce sono altri!) e di cui, all'epoca, ufficialmente non fu pubblicato nulla ma quando il "bisteccone" divenne una megastar a livello mondiale iniziarono a circolare degli strani dischi con quelle registrazioni che non c'entravano molto con lo stile di Meat Loaf dei tempi d'oro ma non erano male nella loro miscela di soul e rock.

Dopo quel primo periodo la **Murphy** se ne era tornata a Detroit, la città dove viveva e prima sede della Motown nonché patria di **Bob Seger** con cui **Shaun** iniziò una lunga collaborazione che si è protratta fino ai giorni nostri. Credo che sia presente come backing vocalist anche nel tour attuale (e sembra finale, pare che si ritirino tutti) di Seger. Ha cantato, dal vivo e in studio, anche con una miriade di musicisti famosi e non, dai **Moody Blues** a **Herbie Hancock**, **Phil Collins**, **Glenn Frey**, **Joe Walsh**, **Maria Muldaur**, **Bruce Hornsby**, **Michael Bolton** (nessuno è perfetto), **Alice Cooper**, **JJ Cale**, **Coco Montoya** e tantissimi altri ma le è rimasta la passione per il soul e il Blues e dal 2009 ha iniziato una carriera da solista e in tre anni ha pubblicato 3 CD autogestiti di cui questo *Live At Callahan's Music Hall* è forse il migliore, ma anche *Live'n' The Blues* e *The Trouble With Lovin'* sono gagliardi